

I Barbari Saggio Sulla Mutazione Alessandro Baricco

Half a century into the digital era, the profound impact of information technology on intellectual and cultural life is universally acknowledged but still poorly understood. The sheer complexity of the technology coupled with the rapid pace of change makes it increasingly difficult to establish common ground and to promote thoughtful discussion. Responding to this challenge, Switching Codes brings together leading American and European scholars, scientists, and artists—including Charles Bernstein, Ian Foster, Bruno Latour, Alan Liu, and Richard Powers—to consider how the precipitous growth of digital information and its associated technologies are transforming the ways we think and act. Employing a wide range of forms, including essay, dialogue, short fiction, and game design, this book aims to model and foster discussion between IT specialists, who typically have scant training in the humanities or traditional arts, and scholars and artists, who often understand little about the technologies that are so radically transforming their fields. Switching Codes will be an indispensable volume for anyone seeking to understand the impact of digital technology on contemporary culture, including scientists, educators, policymakers, and artists, alike.

In What Makes Music European, Marcello Sorce Keller addresses the little-discussed matters that are essential to an understanding of how music intersects with the life of so many people. Readers are offered an approach for thinking about music that depends as much on its history as on the concepts and attitudes of the social sciences. What Makes Music European concisely demonstrates, to those familiar with Western music, how peculiar Euro-Western concepts of music appear from a cross-cultural perspective. At the same time, it encourages ethnomusicologists to apply their knowledge to Western music and explain to its public how much of what listeners take for granted is, at the very least, highly debatable.

This annotated enumerative bibliography lists all English-language translations of twentieth- and twenty-first-century Italian literature.

In contrast to recent theories of the ‘global’ Latin American novel, this book reveals the enduring importance of the national in contemporary Venezuelan fiction, arguing that the novels studied respond to both the nationalist and populist cultural policies of the Bolivarian Revolution and Venezuela’s literary isolation. The latter results from factors including the legacy of the Boom and historically low levels of emigration from Venezuela. Grounded in theories of metafiction and intertextuality, the book provides a close reading of eight novels published between 2004 (the year in which the first Minister for Culture was appointed) and 2012 (the last full year of President Chávez’s life), relating these novels to the context of their production. Each chapter explores a way in which these novels reflect on writing, from the protagonists as readers and writers in different contexts, through appearances from real life writers, to experiments with style and popular culture, and finally questioning the boundaries between fiction and reality. This literary analysis complements overarching studies of the Bolivarian Revolution by offering an insight into how Bolivarian policies and practices affect people on an individual, emotional and creative level. In this context, self-reflexive narratives afford their writers a form of political agency.

Inventarsi il futuro. Sogni, passioni, speranze dei giovani per la costruzione di una cittadinanza attiva

Pacific Automobilsism

Lo stato dell'arte del pubblico

La Giordania tra memoria e rappresentazione. Etnografie di viaggio

post-costruttivismo, linguaggi e ambienti di apprendimento

I barbari. Saggio sulla mutazione

Idee per la formazione

«Volevo utilizzare la letteratura per ricavare un racconto nel racconto, composto da una storia della cultura italiana, da una parte, e una storia dell’Italia modellata sulle interpretazioni degli autori, dall’altra. Ho così ripercorso la storia italiana dagli anni Trenta agli anni Ottanta, attraverso alcune idee estrapolate dai testi e dal cinema di scrittori e intellettuali come Elsa Morante, Primo e Carlo Levi, Pier Paolo Pasolini, Alessandro Baricco, Giorgio Vasta, Nicola Lagioia. In parole povere, ho lasciato che fossero loro a raccontare l’Italia di questi anni.» V.M.

Gli artefici, architetti ed artisti, che di questo volume sono i veri protagonisti, sono stati tutti riconosciuti protagonisti capaci di incidere nella vita di ampie comunità con il loro solo fare, più che con la loro riflessione teorica. Portatori sani di bellezza nel mondo reale.

An international assessment of how the last 150 years of interior design have been influenced by the clothes people wear and the desire to create drama and social rituals.

Tutti, bene o male, conoscono i segni di interruzione; molti meno sanno bene esplicitare a cosa servono; pochi li sanno usare in modo oculato, ma nessuno può permettersi questa lacuna. Se un tempo, infatti, vi erano due categorie ben distinte, che dividevano gli scrittori dai lettori, con i secondi che si cimentavano in questa forma d’arte solo in pochissime occasioni, oggi invece si scrive regolarmente e, sempre più spesso, lo si fa in modo pubblico, condividendo sui social - facebook ed Instagram in primis. Questo testo farà conoscere più approfonditamente i segni interpuntivi e le regole d’uso. "Errare humanum est, perseverare autem diabolicum."

Oltre l’architettura. L’ultima pioggia

A proposito della comunicazione. Come perdere con assoluta certezza le elezioni

An Essay on the Mutation of Culture

Regole e contro regole

Il lettore ‘distratto’

Oltre i confini del libro. La lettura promossa per educare al futuro

Rovine future

“Dovendo riassumere, direi questo: tutti a sentire, nell’aria, un’incomprensibile apocalisse imminente; e, ovunque, questa voce che corre: stanno arrivando i barbari. Vedi menti raffinate scrutare l’arrivo dell’invasione con gli occhi fissi nell’orizzonte della televisione. Professori capaci, dalle loro cattedre, misurano nei silenzi dei loro allievi le rovine che si è lasciato dietro il passaggio di un’orda che, in effetti, nessuno però è riuscito a vedere. E intorno a quel che si scrive o si immagina aleggia lo sguardo smarrito di esegeti che, sgomentati, raccontano una terra saccheggiata da predatori senza cultura.I barbari, eccoli qua.Ora: nel mio mondo scarseggia l’onestà intellettuale, ma non l’intelligenza. Non sono tutti ammattiti. Vedono qualcosa che c’è. Ma quel che c’è, io non riesco a guardarlo con quegli occhi lì. Qualcosa non mi torna.”“Ognuno di noi sta dove stanno tutti, nell’unico luogo che c’è, dentro la corrente della mutazione, dove ciò che ci è noto lo chiamiamo civiltà, e quel che ancora non ha nome, barbarie. A differenza di altri penso che sia un luogo magnifico.”.

Non più soltanto emblemi del rapporto con il tempo e la tradizione che tanto aveva affascinato romantici e decadenti, nell’epoca contemporanea le rovine fanno ormai parte dell’immaginario e dell’esperienza quotidiana di milioni di persone: un fattore essenziale nella rappresentazione dei disastri ecologici planetari e del processo noto come globalizzazione. In esse è compresa l’idea di qualcosa che rimane e al tempo stesso di qualcosa che viene scartato; un sovraccarico, un eccesso, ma anche quel che non si assimila né si integra ed è ricacciato fuori. I contributi inclusi nel volume esaminano ambivalenze e persistenza delle rovine sotto il profilo di una politica della memoria; dei miti e delle ricostruzioni; dei corpi e delle differenze sociali e sessuali. Saggi di Emiliano Bevilacqua, Davide Borrelli, Raul Calzoni, Luca Carbone, Paola Di Cori, Carlo Grassi, Cecilia Guida, Eugenio Imbriani, Mariano Longo, Luciano Petullà, Mario Pireddu, Sarah Siciliano, Luigi Spedicato, Ferdinando Spina, Marcello Strazzeri, Francesco Ventrella, Patrizia Veroli, Adachiara Zevi.

I barbari. Saggio sulla mutazioneI barbariFeltrinelli Editore

The beginning of the 21st century has seen important shifts in mobility cultures around the world, as the West’s media-driven car culture has contrasted with existing local mobilities, from rickshaws in India and minibuses in Africa to cycling in China. In this expansive volume, historian Gijs Mom explores how contemporary mobility has been impacted by social, political, and economic forces on a global scale, as in light of local mobility cultures, the car as an ‘adventure machine’ seems to lose cultural influence in favor of the car’s status character.

La scuola è di tutti. Ripensarla, costruirla, difenderla

La semiotica e il progetto 2. Spazi, oggetti, interfacce

What Makes Music European

Heresy, Mysticism, and Apocalypse in Italian Culture

Sfide e opportunità formative

Thinking Through Digital Technology in the Humanities and the Arts

La Vita consacrata e il nuovo ambiente digitale

1408.2.16

Nell'attuale contesto mediale, i dispositivi digitali sembrano mandare in crisi le tradizionali pratiche di studio e lettura. Sommersi dal sovraccarico cognitivo e dal diluvio di stimoli informativi, costantemente impegnati a scorrere schermi tattili, i lettori di oggi mostrano un approccio spesso “distratto”, affrettato, impaziente, si muovono sulla superficie del testo senza immergersi in profondità, con il rischio di una perdita della comprensione dei significati. A seguito della crescente diffusione della lettura digitale, fuori e dentro la scuola, i ricercatori sono chiamati a valutarne i punti di forza e debolezza, le prerogative e i rischi. Le nuove modalità di lettura ristrutturano le nostre abitudini cognitive e il nostro pensiero? È meglio leggere su carta o in digitale? Per la lettura online servono nuove competenze? E come possiamo insegnare agli studenti a leggere criticamente sullo schermo? Sono solo alcuni dei quesiti ai quali questo volume, servendosi del contributo di saperi diversi che vanno dalla pedagogia agli studi sui media, dalla psicologia cognitiva alle neuroscienze, cercherà di rispondere, ponendosi tra le due posizioni contrastanti del “mito della superficialità”, evitando quindi l’ottimismo acritico nei riguardi del presente e del “mito della profondità”, rifuggendo così dall’idealizzazione nostalgica di un passato ormai perduto.

The essays within Beyond Catholicism trace the interconnections of belief, heresy, and mysticism in Italian culture from the Middle Ages to today. In particular, they explore how religious discourse has unfolded within Italian culture in the context of shifting paradigms of rationality, authority, time, good and evil, and human collectivities.

From one of Italy's most respected literary voices, a manifesto on the state of global culture and how connectivity is changing the way we experience it. For the gatekeepers of traditional high culture, the rise of young ambitious outsiders has indeed seemed like nothing short of a barbarian invasion. In this concise and powerful manifesto, Alessandro Baricco explores a handful of realms that have been "plundered"-wine, soccer, music, and books-and extrapolates that it is not a case of old values against new but a widespread mutation that we are all part of, leading toward a different way of having experiences and creating meaning.

An Annotated Bibliography, 1929–2016

Aesthetic Journalism

□Saggi di Teoria della letteratura

Architettura città e paesaggio

Switching Codes

Leggere e comprendere nell'epoca degli schermi digitali

Alessandro Baricco, 2011

Il pensiero di Giambattista Vico è una pietra miliare sulla via di una riflessione della filosofia europea attorno all’idea di modernità. La sua Scienza nuova volle proclamare, alle soglie dell’Illuminismo, una discontinuità, una svolta, un aspro confronto con le filosofie a lui contemporanee, un recupero delle origini, un modo per fare i conti con la storia e con il presente, una consapevolezza del proprio tempo. Il libro ricostruisce l’intensità di queste interazioni tra il filosofo e il suo contesto. Il rapporto di Vico con Cartesio e il cartesiesesimo ci conduce nel clima culturale della Napoli tra Seicento e Settecento, mentre il percorso dalla sagesse dei moderni al concetto di «sapienza» permette di collocare la proposta vichiana nello spazio filosofico europeo che in quel momento si va determinando. La riflessione sul corso della storia, tra storia delle nazioni e storia ideale eterna, rivela l’importanza dell’immaginazione e della corporeità nel rapporto imprescindibile tra le diverse culture dei popoli mediterranei, così potentemente cantate e rappresentate dall’epica di Omero. Ed è proprio il tema della modernità in Vico e della modernità di Vico al centro di questa indagine, ricca di implicazioni e di spunti di riflessione per i nostri tempi. La questione della «barbarie ritornata», frutto della degenerazione della ragione storica, e della crisi profonda che essa determina, si rivela così come il terreno più fertile per dialogare con Vico sul disagio della contemporaneità. Il testo dell’introduzione alla Scienza nuova, con la traduzione in italiano moderno a fronte, completa il volume, aiutando il lettore a entrare nelle complessità e nelle suggestioni del grande edificio teorico vichiano.

La Primavera di Praga è uno di quegli eventi del recente passato che la formidabile svolta del neo-liberismo ha cancellato dalla memoria pubblica. Eppure c'è chi sostiene che la Primavera dette forma alle società ceca e slovacca degli anni Settanta e Ottanta, e, ancora oltre, del post-comunismo. Le speranze del 1968, la straordinaria partecipazione di massa, il trauma della sconfitta, il soffocamento di ogni elaborazione collettiva di queste esperienze, hanno lasciato un'eredità che si è riversata clandestinamente nella coscienza sociale degli anni recenti. Questo libro riempie una di queste pagine bianche. Ricostruisce il vivacissimo dibattito cui dettero vita, dopo la Primavera, uomini e donne dell'opposizione, un dibattito che attraverso varie fasi. Ognuna di queste porta con sé ricostruzioni e immagini del '68 cecoslovacco. Quella Primavera, insomma, attraverso molte stagioni...

1066.4

La capacità di guardarsi negli occhi nella'era digitale è diventata un'arte in via di estinzione. Che cosa è successo alla specie umana durante gli ultimi vent'anni, cioè da quando cellulari e tablet hanno assunto un posto sempre più centrale nella nostra vita da diventare quasi indispensabili? Qual è stata la reazione educativa della Chiesa e, in particolare, della formazione alla vita consacrata a questa metamorfosi socio-tecnologica? E quale sarà il futuro della dimensione contemplativa in una società caratterizzata dai new media?Lontano da qualunque approccio apocalittico, il libro approfondisce il tema in modo critico, differenziato e aperto, evitando di presentare solo i rischi e le apparenze del mondo virtuale. L'intento della pubblicazione e il suo tratto più originale consistono, infatti, nel presentare la comunicazione digitale in modo propositivo, educativo e capace di guardare in modo specifico alle slide e alle opportunità per la formazione alla vita consacrata.

McLuhan in the Era of Convergence Culture

Sogni, passioni, speranze dei giovani per la costruzione di una cittadinanza attiva

Looking beyond Sound

Italian Literature since 1900 in English Translation 1929-2016

I barbari

The Barbarians

Tecnologia e costruzione di mondi

"As the art world eagerly embraces a journalistic approach, Aesthetic Journalism explores why contemporary art exhibitions often consist of interviews, documentaries and reportage. This new mode of journalism is grasping more and more space in modern culture and Cramerotti probes the current merge of art with the sphere of investigative journalism. The attempt to map this field, here defined as 'Aesthetic Journalism', challenges, with clear language, the definitions of both art and journalism, and addresses a new mode of information from the point of view of the reader and viewer. The book explores how the production of truth has shifted from the domain of the news media to that of art and aestheticism. With examples and theories from within the contemporary art and journalistic-scape, the book questions the very foundations of journalism. Aesthetic Journalism suggests future developments of this new relationship between art and documentary journalism, offering itself as a useful tool to audiences, scholars, producers and critics alike." --Résumé de l’éditeur.

Beethoven genio compositivo. Beethoven campione dell’universalità del linguaggio musicale. Beethoven artista assoluto, creatore di capolavori immortali nei quali il Romanticismo riconobbe i propri ideali metafisici. Ma esiste anche un Beethoven nascosto, spesso taciuto o messo in secondo piano: il Beethoven virtuoso del pianoforte, interprete di impareggiabile spettacolarità, improvvisatore capace di avvincere le platee. Figlia dell’idealismo tedesco, la divisione - di più, la spaccatura - fra interpretazione e composizione, a tutto vantaggio della seconda, subordina lo strumentista all’autore e circonda la partitura di un’aura sacrale: l’opera, destinata a trascendere la realtà sensibile per raggiungere il piano spirituale che le assegna Arthur Schopenhauer, si cristallizza sul pentagramma in una struttura formale considerata perfetta e dunque immutabile. Per questo, a partire dal Romanticismo, i frammenti e gli esercizi redatti dai più diversi compositori vengono visti con superficialità, e indagati solo nella misura in cui possono celare, al loro interno, parti da presentare come opere compiute. Luca Chiantore, analizzando con l’acribia dello studioso e la passione del pianista gli esercizi di Beethoven, dimostra invece che i suoi appunti di lavoro rappresentano una tappa di irripetibile creatività nella storia della musica europea. Gli esercizi, infatti, permettono di sperimentare, di coltivare abilità, di sviluppare movimenti prima sconosciuti, o addirittura ritenuti impossibili; negli esercizi non c’è finalità che non sia esplorare e approfondire la relazione fra lo strumento e il corpo. In questo senso, per il musicista, sono un metodo insostituibile per scoprire il mondo, per conoscerlo. E per continuare ad arricchire la propria elaborazione compositiva. La creazione, allora, non conosce riposo, passa dalla partitura di un’opera alle veloci annotazioni di lavoro e da queste all’improvvisazione, senza che sia possibile interrompere il continuum, se non in modo arbitrario. Come forse è accaduto con Per Elisa, ingabbiata dai successori di Beethoven in una forma che lui stesso, con tutta probabilità, non avrebbe mai riconosciuto come definitiva, estraneo com’era all’idea dell’opera musicale come oggetto inviolabile. Beethoven al pianoforte presenta al lettore un’immagine inedita del compositore, in cui alla genialità autoriale si coniuga un’inquietudine creativa inesaurta, già radicalmente moderna. Lo fa partendo dagli esercizi con i quali Beethoven riempi i suoi quaderni, e attraverso i quali intendeva raggiungere una spettacolarità che non si riduceva a mero virtuosismo, ma che era innanzitutto la manifestazione sensibile del desiderio di libertà dell’essere umano.

Collana Architettura e Complessità diretta da Antonio Piva "C'è da rifare il tetto. Con l'ultima pioggia nel soggiorno sopra la finestra che guarda il lago, un rigagnolo d'acqua aveva alimentato una pozza che si era allargata sul davanzale e poi si era trasferita sul pavimento di piastrelle verdi formando un alone in movimento progressivo". Così si apre questo strano viaggio dell'autore, un viaggio nello spazio e nella memoria, una continua digressione tra passato e presente, tra storia e immaginazione, tra esperienza e sentimento. Siamo nella casa di Galliate Lombardo, una costruzione progettata da Franca negli anni Cinquanta È da questa straordinaria architettura, ancorata alla terra e protesa verso il lago di Varese, che prende vita il racconto, una narrazione che origina dallo spazio reale e attuale in cui sono sedimentate non solo le tracce di un passato che impelle per riproporsi, ma anche le premesse per accogliere e accompagnare il cambiamento connesso al fluire della vita. È dunque l'architettura il filo conduttore del racconto, un'architettura fatta di spazi e di paesaggi attraversati, abitati, vissuti. E di persone che a quegli spazi si sono indissolubilmente legate, fino a lasciare le tracce del loro passaggio e i segni delle loro anime in luoghi che man mano riprendono vita. Così, nel rintracciare i contorni di quegli spazi, emergono frammenti di memoria e di caratteri che si ricompattano nella ricerca di un senso trasmissibile e riconducibile, ancora una volta, allo spazio, interiore ed esteriore. Fino alla conclusione, una sorta di accurata dichiarazione su ciò che una scuola di architettura dovrebbe trasmettere, riassumibile nella capacità di articolare e costruire quel pensiero complesso e interdisciplinare ereditato dai maestri che lo stesso autore celebra, ogni anno, attraverso seminari dedicati. Ancora una testimonianza della necessità di costruire rinnovandosi sul proprio passato. E di progettare il futuro. Antonio Piva si laurea in architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Si forma presso lo Studio di Architettura di Franco Albini e Franca Helg sui grandi temi del progetto di architettura, del design e della museografia, che accompagna all'attività didattica e scientifica. È Professore Ordinario di Progettazione Architettonica presso la Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano, Direttore del Laboratorio di Progettazione del DIAP e Presidente del Corso di Studi in Architettura e Società. È autore di numerosi saggi e volumi di museografia e di critica architettonica. Ha organizzato e diretto convegni internazionali sull'architettura dei musei, sulla critica architettonica e su tematiche legate all'architettura e al progetto, incoraggiando momenti di riflessione e confronto con esponenti di altre discipline e ambiti professionali.

1071.1.7

Ricerca in vetrina. Originalità e impatto della ricerca scientifica di dottorandi e dottori di ricerca

Contemporary Politics between New Barbarians and Modern Crusaders

Performance, Fashion and the Modern Interior

Professione insegnante. Un concerto a più voci in onore di un mestiere difficile

Giocare per vincere nel marketing digitale

Il progetto urbano per il quartiere Sant'Elia a Cagliari

Originalità e impatto della ricerca scientifica di dottorandi e dottori di ricerca

Chiedono bellezza i cittadini globali del XXI secolo. Chiedono emozioni e un progetto nel quale credere. Chiedono di essere coinvolti, non ammaestrati con tre slide e due battute. C'è un gigantesco spazio politico che si apre. Ora.

Troppi insegnanti, alunni violenti e sommersi, bidelli scansafatiche, programmi inadeguati... la scuola italiana è davvero in stato di emergenza come sostiene chi vuole salvarla a suon di tagli al personale, rigida disciplina, valutazioni "quantitative" dell'apprendimento? Questo libro, unendo analisi statistiche e strumenti teorici di grande autorevolezza con l'esperienza di chi lavora da anni nelle classi, smonta gli stereotipi e aumenta la

prospettiva: il nemico da combattere è una vasta crisi di valori politici e culturali che rischia di rendere la scuola (e la società) sempre più autoritaria.

In The Militant Middle Ages Tommaso di Carpegna Falconieri delves into common perceptions of the Middle Ages and how these views shape current political contexts, offering a new lens for scrutinizing contemporary society through its instrumentalization of the medieval past.

Come si è evoluto nel tempo il ruolo dello spettatore? Esiste un pubblico dell'arte e della cultura contemporanea? Gli atteggiamenti del pubblico delle arti sono espressione diretta del nostro tempo, in cui partecipazione, protagonismo e autorialità sono solo alcuni dei caratteri che testimoniano una trasformazione sempre in corso. Il rapporto dello spettatore con le espressioni dell'arte contemporanea, analizzato secondo un approccio multidisciplinare che si fonda sugli studi della sociologia, della filosofia, dell'economia della cultura, della critica e storia dell'arte, diventa lo specchio privilegiato dell'evoluzione del legame tra l'opera e il suo destinatario. Attraverso un percorso di analisi del pubblico e dell'ambiente sociale che lo esprime siamo accompagnati a scoprire un inedito punto di vista sulla fruizione delle arti.

Understanding Media, Today

L'età dei barbari

Lettere in giacenza

The Militant Middle Ages

Marketing contestuale

Beyond Catholicism

Spazi, oggetti, interfacce

2000.1404

È ancora possibile riconoscere una piena legittimazione ai valori della cultura umanistica, al di fuori della cerchia via via più ristretta di chi ne coltiva con devozione le discipline? Le due lezioni qui raccolte pongono senza sconti questa domanda. Alla luce delle sfide del presente, si riflette su un sapere che molti studiosi continuano a conservare e trasmettere – quasi come chierici, tra difficoltà e ostilità crescenti – nelle nostre istituzioni educative e nelle nostre università.

Collana PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE diretta da Enrico Alfonso Corti Il testo raccoglie alcuni studi e proposte progettuali per il rinnovo del quartiere di edilizia sociale "Sant'Elia" a Cagliari sviluppate tra gli anni 2007 e 2009. Le attività di ricerca e di progetto, volute dalla giunta regionale sarda guidata da Renato Soru, si sono avvalse dei contributi del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Cagliari, del Dipartimento di Architettura e Pianificazione della Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano e dello studio olandese OMA (Office for Metropolitan Architecture) di Rem Koolhaas. Il volume - introdotto da un contributo del prof.

Enrico A. Corti e da una campagna fotografica dell'arch. Davide Viridis - focalizza l'attenzione sul Concept Masterplan Study, elaborato dallo studio OMA ed illustrato da un saggio dell'arch. Cristina Cassandra Murphy (Project Manager di OMA per il progetto Sant'Elia). A partire da questa esperienza progettuale - di cui il libro illustra la complessità del processo di generazione urbana - sono maturate diverse attenzioni progettuali nei corsi della nascente Facoltà di Architettura, che hanno permesso non solo di mantenere vivo il rapporto tra esperienze didattiche e problemi reali della città, ma anche di continuare a tener acceso il dibattito sulle problematiche del quartiere Sant'Elia. In questo senso l'obiettivo di questo libro è stato quello di rivelare immaginari progettuali possibili che potessero permettere di costruire nuovi scenari di vita urbana là dove i desideri dell'uomo oscillano come canne al vento.

244.1.43

Writing and the Revolution

Adventure, Status and the Carnival of Mobility, 1970 – 2015

Sardegna. La nuova e l'antica felicità

La Primavera di Praga e le sue stagioni

La punteggiatura

Beethoven al pianoforte

Abitare

1130.290

Stil novo

Percorsi tematici

How to Inform Without Informing

Storia e storie

From the Victorians to Today

Due lezioni sull'umanismo

Giambattista Vico e il nostro tempo